



REGIONE MOLISE

Zone franche urbane:

linee guida per i contenuti e
per la presentazione delle
proposte progettuali

Sommario

Premessa.....	2
1. Obiettivi	3
2. I territori comunali ammissibili	3
3. Contenuti e caratteristiche delle proposte progettuali	3
4. Requisiti di ammissibilità delle ZFU e modalità di perimetrazione delle zone.....	4
5. Indice di disagio socioeconomico	4
6. Motivazioni della proposta progettuale.....	4
7. Modalità di gestione del progetto	5
8. Eventuali ulteriori programmi di riqualificazione delle aree.....	6
9. Ufficio regionale responsabile	6
10. Termini e modalità per la presentazione delle candidature.....	6
11. Ricezione, verifica e valutazione delle proposte progettuali.....	7
12. Trasmissione delle candidature al MISE-DPS	7
13. Adempimenti successivi	7

Premessa

Le presenti linee guida hanno l'obiettivo di disciplinare i contenuti e le procedure di presentazione delle proposte di zone franche urbane (ZFU) da parte delle amministrazioni comunali interessate della Regione Molise sulla base delle indicazioni e prescrizioni contenute nei dispositivi e nelle circolari nazionali:

- legge finanziaria 2007, n. 296/06 (art. 1 commi 340 e seguenti);
- legge finanziaria 2008, n. 244/07 (art. 1, commi 561 e seguenti);
- delibera CIPE n. 5/08;
- circolare n. 14180 del 26 giugno 2008 del Dipartimento delle Politiche di Sviluppo del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE-DPS).

In particolare, la legge finanziaria 2007 ha avviato il processo di definizione delle ZFU istituendo un apposito fondo ed attribuendo al CIPE, su proposta del MISE, di concerto con il Ministro della solidarietà sociale, il compito di provvedere alla definizione dei criteri per l'allocazione delle risorse e per l'individuazione delle ZFU sulla base di parametri socio-economici.

La legge finanziaria 2008 ha introdotto modifiche ed integrazioni finalizzate a completare il quadro normativo e regolamentare per una efficace attuazione delle ZFU, recependo per altro le indicazioni della Direzione Generale Concorrenza della Commissione Europea emerse nel processo di pre-notifica informale del dispositivo in sede europea.

Il CIPE con delibera n. 5/08 ha recepito ed approvato la proposta del MISE su "Criteri ed indicatori per l'individuazione e la delimitazione delle ZFU".

Il MISE, il 26 giugno 2008 con propria circolare n. 14180, riprendendo le decisioni e le procedure già tracciati dalla delibera CIPE, ha reso noto gli elementi tecnici e procedurali per la preparazione delle proposte di ZFU da parte dei soggetti interessati:

- gli adempimenti a carico delle amministrazioni comunali (titolari dei compiti di elaborazione delle proposte progettuali);
- gli adempimenti a carico delle amministrazioni regionali (titolari dei compiti di raccolta delle proposte, della loro valutazione, prioritizzazione e trasmissione al MISE-DPS);
- gli adempimenti a carico del MISE-DPS (titolare del compito di verifica di ammissibilità delle ZFU, della trasmissione al CIPE della proposta di individuazione delle stesse, della notifica della misura presso la CE, e del monitoraggio e valutazione del dispositivo).

La stessa circolare evidenzia che l'efficacia dell'intervento è subordinato all'approvazione della stessa da parte della Commissione europea, approvazione che potrà essere richiesta solo a seguito della concreta individuazione delle ZFU.

Le presenti Linee guida approvate dalla Giunta regionale, riprendendo i contenuti e le decisioni procedurali già tracciate dal CIPE ed in particolare la Circolare del MISE-DPS, delineano gli adempimenti a carico dell'amministrazione regionale e le modalità di candidature delle proposte di ZFU da parte delle amministrazioni comunali interessate.

Per la predisposizione delle proposte, ed in particolare per il calcolo dell'indice di disagio socioeconomico, si rinvia anche alle informazioni ed istruzioni rese note sul sito del DPS <http://www.dps.tesoro.it> – sezione Zone Franche Urbane.

1. Obiettivi

Al fine di contrastare i fenomeni di esclusione sociale e favorire l'integrazione sociale e culturale delle popolazioni residenti in aree degradate identificate quali Zone Franche Urbane (ZFU), la legge finanziaria 2007 (con modifiche successive intervenute nell'ambito della legge finanziaria 2008), istituisce un apposito Fondo con dotazione di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009.

Il Fondo è destinato al finanziamento di incentivi ed agevolazioni fiscali e previdenziali a favore delle nuove attività economiche iniziate, a partire dal 1° gennaio 2008, dalle piccole e micro imprese nelle ZFU. Le agevolazioni consistono: nell'esenzione dalle imposte sui redditi per 5 anni, nell'esenzione dall'IRAP, nell'esenzione dall'ICI e nell'esonero dal versamento dei contributi previdenziali.

Nel limite del "de minimis" le agevolazioni sono applicabili anche a favore delle piccole e micro imprese già operanti nelle ZFU secondo le disposizioni che saranno rese note dal Ministero dell'economia e finanze.

2. I territori comunali ammissibili

La delibera CIPE n. 5/08 prevede che i comuni nell'ambito dei quali è possibile candidare proposte progettuali di ZFU devono soddisfare i seguenti requisiti:

- una dimensione demografica minima di 25 mila abitanti (ISTAT 2006);
- un tasso di disoccupazione comunale superiore alla media nazionale nell'anno 2005. L'indicatore da utilizzare è il valore corrispondente al Sistema Locale del Lavoro che comprende il comune del cui territorio ricade la ZFU. Il tasso di disoccupazione nazionale è pari al 7,7%.

In coerenza con tali prescrizioni ed in considerazione degli indicatori riportati di seguito, i comuni della Regione Molise ammissibili risultano essere Campobasso e Termoli.

⇒ Campobasso:

- popolazione al 1 gennaio 2006: 51.337 abitanti,
- tasso di disoccupazione del SLL di riferimento nel 2005: 11,4%;

⇒ Termoli:

- popolazione al 1 gennaio 2006 31.209 abitanti,
- tasso di disoccupazione del SLL di riferimento nel 2005: 9,5%.

3. Contenuti e caratteristiche delle proposte progettuali

Le amministrazioni comunali di Campobasso e Termoli possono elaborare una proposta progettuale dettagliando:

- a) l'esistenza dei requisiti di ammissibilità del territorio comunale;
- b) l'esistenza dei requisiti di ammissibilità delle ZFU individuate e le modalità della relativa perimetrazione;
- c) il calcolo del disagio socioeconomico (IDS);
- d) i motivi sottesi all'individuazione delle ZFU proposte;
- e) le modalità di gestione del progetto;
- f) eventuali ulteriori programmi e progetti di riqualificazione e potenziamento delle aree individuate.

Le proposte progettuali sono trasmesse alla Regione Molise nei modi e nei tempi previsti nel successivo punto 10.

Per la dimostrazione dell'esistenza dei requisiti di cui ai precedenti punti a) e b) e per il calcolo del disagio socioeconomico (precedente punto c) si richiede di consultare le istruzioni

e di utilizzare i fogli di calcolo disponibili sul sito del DPS <http://www.dps.tesoro.it> – sezione Zone Franche Urbane.

Per favorire una più agevole preparazione delle proposte da parte delle Amministrazioni interessate, a margine delle presenti Linee guida, si riporta l'indice-tipo per la redazione delle candidature.

4. Requisiti di ammissibilità delle ZFU e modalità di perimetrazione delle zone

Le amministrazioni comunali documentano la sussistenza dei requisiti di ammissibilità delle aree individuate come possibili beneficiarie ZFU, comprovando con i necessari elementi informativi ed analitici che le medesime soddisfino i seguenti criteri di ammissibilità:

- una dimensione demografica minima di 7.500 abitanti e massima di 30 mila abitanti (fonte: ISTAT, Censimento 2001);
- una popolazione residente inferiore al 30% del totale della popolazione residente del comune (per garantire l'uniformità metodologica e temporale delle statistiche necessarie, la fonte da utilizzare per la popolazione residente è: ISTAT Censimento 2001). Nel caso in cui le amministrazioni comunali presentino più di una area o quartiere come beneficiari delle agevolazioni previste per le ZFU, la somma della popolazione residente nelle singole aree dovrà rispettare il medesimo criterio;
- un tasso di disoccupazione superiore alla media comunale (fonte: Censimento 2001).

Secondo le caratteristiche socioeconomiche, demografiche e amministrative nelle diverse realtà locali, i Comuni definiscono l'unità di riferimento per l'individuazione delle aree beneficiarie, che potrà essere la circoscrizione, il quartiere, o anche un'unità urbana altrimenti circoscritta, che può essere contenuta in, o intersecare, più quartieri e/o circoscrizioni, ma comunque caratterizzata da continuità territoriale e da una perimetrazione particolareggiata.

Le amministrazioni definiscono le aree beneficiarie attraverso l'applicazione dei seguenti indirizzi:

- il perimetro della ZFU è circoscritto aggregando singole sezioni di censimento tra loro contigue, in modo da permettere una precisa delimitazione dell'area, e assicurare la disponibilità, l'affidabilità e l'uniformità degli indicatori micro-territoriali per realizzare l'analisi socioeconomica e territoriale necessaria alla selezione;
- la perimetrazione delle aree bersaglio è identificata mediante l'elenco scritto delle direttrici stradali e degli altri elementi urbanistici o catastali che ne definiscono i margini. Tale individuazione deve comprendere, per ogni elemento di delimitazione, l'indicazione dei numeri civici corrispondenti al solo fronte stradale compreso entro i margini suddetti. La proposta progettuale contiene in allegato (in formato digitale "pdf" su cd-rom) la cartografia tecnica in scala 1:10.000 relativa all'area bersaglio, con chiara individuazione del perimetro esterno, dei confini delle singole sezioni censuarie in esso comprese, e delle denominazioni relative a ciascun indirizzo stradale ammissibile;
- compatibilmente con gli altri criteri già menzionati, qualora si intenda proporre più di un'area beneficiaria nel medesimo perimetro comunale, le distinte aree non siano tra loro contigue. Inoltre, ogni area dovrà essere oggetto di una distinta proposta progettuale.

5. Indice di disagio socioeconomico

La valutazione di ammissibilità delle proposte progettuali avviene in base ad un indice di disagio socioeconomico (IDS) finalizzato a misurare il livello di esclusione sociale nelle aree candidate come ZFU.

Le amministrazioni comunali, pertanto, specificano nelle proposte progettuali l'IDS relativo all'area bersaglio della ZFU, procedendo alla misurazione dell'Indice utilizzando i fogli di

calcolo e le indicazioni rese note sul sito del DPS¹.

L'IDS è ottenuto dalla combinazione di quattro indicatori di esclusione socioeconomica calcolati come media ponderata degli indici di disagio delle singole sezioni censuarie che compongono l'area bersaglio:

- Tasso di disoccupazione e scostamento dalla media nazionale, misurato con il rapporto tra la popolazione di 15 anni e più in cerca di occupazione, e le forze di lavoro nella stessa classe di età (DIS).
- Tasso di occupazione e scostamento dalla media nazionale, misurato con il rapporto tra la popolazione occupata con 15 anni e più, ed il totale della popolazione della stessa classe di età. Individua le potenzialità e le difficoltà del mercato del lavoro (OCC).
- Tasso di concentrazione giovanile e scostamento dalla media nazionale, misurato dal rapporto tra la popolazione residente di età inferiore a 24 anni sul totale della popolazione (GIOV).
- Tasso di scolarizzazione e scostamento dalla media nazionale, misurato con il rapporto tra la popolazione maggiore di 6 anni con almeno un diploma di scuola secondaria, ed il totale della popolazione della stessa classe di età (SCOL).

L'IDS relativo alla singola sezione censuaria (i) si ottiene applicando la seguente formula:

$$\text{IDS nella zona (i)} = 0,40 * (\text{DIS}_{(i)} - \text{DIS}_{\text{NAZ}}) + 0,30 * (\text{OCC}_{\text{NAZ}} - \text{OCC}_{(i)}) + 0,15 * (\text{GIOV}_{(i)} - \text{GIOV}_{\text{NAZ}}) + 0,15 * (\text{SCOL}_{\text{NAZ}} - \text{SCOL}_{(i)})$$

L'indice di disagio complessivo della ZFU risulta dalla media ponderata dei valori di IDS (i) delle singole sezioni censuarie. Si calcola dunque sommando i valori di IDS di ogni singola sezione censuaria moltiplicati per il relativo peso secondo la formula:

$$\text{IDS ZFU} = \text{peso}_{(i)} * \text{IDS}_{(i)} + \text{peso}_{(i+1)} * \text{IDS}_{(i+1)} + \dots + \text{peso}_{(n)} * \text{IDS}_{(n)}$$

I fogli di calcolo scaricabili dal sito del DPS consentono lo sviluppo di tali operazioni automaticamente.

Le proposte progettuali forniscono i valori delle 4 componenti necessarie a misurare l'IDS nelle aree proposte come ZFU, individuando la numerazione esatta delle sezioni di censimento incluse in modo da consentire la verifica e il monitoraggio degli indicatori.

6. Motivazioni della proposta progettuale

Le amministrazioni comunali procedono all'individuazione ed alla perimetrazione delle ZFU sul proprio territorio, in considerazione degli indicatori socioeconomici e dei criteri indicati nelle sezioni che precedono. Il valore dell'IDS rappresenterà il fattore di valutazione per l'individuazione delle ZFU da ammettere a finanziamento nella fase di prima sperimentazione del dispositivo.

Gli elementi già descritti dovranno essere peraltro integrati, per favorire un'organica valutazione delle proposte progettuali, da ulteriori elementi informativi che qualifichino ulteriormente la validità delle proposte stesse, in termini di lotta al disagio sociale e di promozione dello sviluppo economico e occupazionale dell'area.

Nello specifico, le amministrazioni comunali dovranno esplicitare in forma descrittiva i motivi sottesi alla individuazione dell'area urbana proposta come potenziale beneficiaria, evidenziandone le condizioni di disagio ed esclusione sociale da un lato e dall'altro le potenzialità di sviluppo del tessuto economico-produttivo. La descrizione della scelta strategica potrà essere corredata da dati e informazioni disponibili che riguardino fenomeni e aspetti rilevanti quali, ad esempio, la diffusione di micro-criminalità, la disponibilità e/o le carenze nei servizi pubblici, informazioni sulla popolazione immigrata, le caratteristiche del patrimonio immobiliare non residenziale o di aree non utilizzate e disponibili per l'insediamento di attività economiche.

¹ <http://www.dps.tesoro.it> – sezione Zone Franche Urbane

7. Modalità di gestione del progetto

Come richiesto per i progetti urbani dalla Delibera CIPE n. 166/2007 per l'attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, le amministrazioni dovranno indicare gli impegni assunti per la gestione del progetto. Nello specifico, nell'impostare la proposta progettuale, le amministrazioni comunali con responsabilità di coordinamento o attuazione dovranno definire i meccanismi istituzionali e di gestione operativa delle attività progettuali, anche attraverso l'assunzione di impegni finanziari pluriennali per garantire continuità ed efficacia nelle diverse fasi del ciclo di progetto.

8. Eventuali ulteriori programmi di riqualificazione delle aree

Gli elementi analitici e informativi per l'ammissibilità, ricevibilità e valutabilità della proposta progettuale sono interamente individuati nelle sezioni che precedono.

Tuttavia, sarebbe opportuno che l'incentivazione di attività imprenditoriali all'interno dei perimetri individuati fosse funzionale a strategie di sviluppo o di pianificazione urbana di scala più ampia, che perseguano la riqualificazione complessiva delle aree pur assegnando loro una vocazione produttiva e/o commerciale. Il contestuale impegno delle amministrazioni comunali ad investire risorse locali o della politica regionale in infrastrutture e servizi pubblici in modo coerente con questi piani e queste strategie, può rappresentare un indicatore collaterale della qualità e della credibilità della proposta progettuale per la ZFU.

Con tale obiettivo, è rimessa alla valutazione delle Amministrazioni l'opportunità di dettagliare:

- l'indicazione delle fonti e della destinazione specifica di eventuali risorse di co-finanziamento regionale o comunale per ampliare l'impatto dell'intervento sulle realtà economiche e sociali nell'area beneficiaria, qualora queste siano pre-individuate con la regione di appartenenza già in fase di predisposizione della proposta progettuale;
- gli investimenti pubblici e gli interventi già in corso nell'area beneficiaria, ed il loro stato di avanzamento;
- le eventuali e specifiche misure di comunicazione e marketing territoriale, di animazione economica e sociale, e di dialogo e cooperazione con le realtà associative locali, previste per completare la strategia complessiva per lo sviluppo economico-produttivo e l'attrazione di imprese nell'area beneficiaria.

9. Ufficio regionale responsabile

La struttura regionale responsabile per la conduzione delle attività istruttorie di competenza regionale ed incaricata per la ricezione delle proposte progettuali da parte delle amministrazioni comunali è il Servizio "Programmazione politiche comunitarie e programmazione negoziata" della Direzione Generale I.

10. Termini e modalità per la presentazione delle candidature

Le candidature progettuali di ZFU delle amministrazioni comunali dovranno pervenire (anche con consegna a mano) entro e non oltre (non farà fede la data del timbro postale) il 21 luglio 2008 al seguente indirizzo:

Regione Molise,
Direzione Generale I
Servizio "Programmazione politiche comunitarie e programmazione negoziata"
Corso Bucci, 54/a
86100 Campobasso

Ciascuna candidatura dovrà essere formulata secondo le indicazioni contenute:

- a margine delle presenti Linee guida nell'"Indice dei contenuti essenziali per la presentazione di proposte progettuali per ZFU";

- nella Circolare n. 14180 del 26 giugno 2008 del Dipartimento delle Politiche di Sviluppo del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE-DPS);
- nelle eventuali comunicazioni rese note dal MISE-DPS sul sito internet².

11. Ricezione, verifica e valutazione delle proposte progettuali

L'Ufficio regionale responsabile raccoglierà in prima istanza le proposte progettuali delle amministrazioni comunali valutando:

- la rispondenza ai criteri demografici, dimensionali e socioeconomici esposti in precedenza;
- la corretta misurazione e quantificazione dell'Indice di disagio socioeconomico;
- la coerenza e la compatibilità con i programmi e le politiche di investimento nella medesima area;
- l'opportunità e modalità di co-finanziamento per ampliare l'impatto dell'intervento sulle realtà economiche e sociali.

12. Trasmissione delle candidature al MISE-DPS

La Direzione Generale I, entro il termine prescritto dalle disposizioni nazionali trasmette al MISE-DPS una Relazione tecnica che individua le proposte di ZFU, segnalando gli accertamenti tecnici realizzati.

13. Adempimenti successivi

Entro 60 giorni dalla pubblicazione della citata delibera CIPE n. 5/2008 (pertanto entro il 5 agosto 2008), in considerazione degli indicatori socioeconomici nonché dei criteri menzionati in precedenza, il MISE-DPS procederà all'istruttoria, da effettuare in collaborazione con le Regioni, per l'individuazione delle ZFU da proporre al CIPE per l'ammissione a finanziamento.

14. Monitoraggio e valutazione in itinere

Secondo quanto previsto dalla Legge finanziaria 2007, il monitoraggio e la valutazione delle ZFU ammesse sono affidati al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici del MISE, attraverso la definizione di un sistema di raccolta e analisi di dati e informazioni che interesseranno l'efficacia e efficienza attuativa dei programmi regionali, e i benefici socioeconomici e occupazionali nel medio e lungo periodo. Tali attività, da svolgersi in partenariato con i Nuclei di Valutazione delle Regioni, saranno oggetto di una informativa trasmessa al CIPE su base annuale.

² <http://www.dps.tesoro.it> – sezione Zone Franche Urbane.

Indice dei contenuti per la presentazione di proposte progettuali per Zone Franche Urbane da parte delle Amministrazioni comunali interessate

1. Elementi di ammissibilità del territorio comunale

(tramite applicazione del foglio di calcolo scaricabile dal sito del DPS)

- dimensione demografica del comune
- tasso di disoccupazione del Sistema Locale del Lavoro

2. Elementi di ammissibilità dell'area urbana beneficiaria

(tramite applicazione del foglio di calcolo scaricabile dal sito del DPS)

- dimensione demografica dell'area
- quota della popolazione residente nell'area sul totale comunale
- tasso di disoccupazione dell'area in comparazione a quello comunale

3. Perimetrazione dell'area beneficiaria

- descrizione dei confini spaziali dell'area e delle relative sezioni censuarie attraverso l'identificazione puntuale delle direttrici stradali che ne configurano i margini e dei relativi numeri civici ammessi

4. Indice di disagio socioeconomico dell'area beneficiaria

(tramite applicazione del foglio di calcolo scaricabile dal sito del DPS)

- tasso di disoccupazione
- tasso di occupazione
- tasso di concentrazione giovanile
- tasso di scolarizzazione
- indice di disagio socioeconomico

5. Motivazione delle proposte progettuali

- relazione sulle motivazioni della proposta, corredata di ulteriori informazioni di carattere socioeconomico funzionali ad argomentarne il senso strategico

6. Modalità di gestione del progetto

- indicazione degli uffici responsabili, delle risorse dedicate e delle modalità previste per la gestione

7. Integrazione con altri programmi ed iniziative di riqualificazione e rigenerazione

- descrizione sintetica degli interventi e dei programmi già attivati sull'area
- descrizione delle misure complementari all'istituzione della ZFU

8. Allegati

- rappresentazione grafica dell'area in scala 1:10.000 in forma cartacea e digitale (pdf su cd-rom) con chiara individuazione del perimetro esterno, dei confini delle singole sezioni censuarie in esso comprese, e delle denominazioni relative a ciascun indirizzo stradale ammissibile.

NB: Per la definizione di dettaglio degli indicatori, delle modalità di misurazione e delle fonti statistiche da utilizzare si rimanda al contenuto dei precedenti paragrafi, della Circolare del MISE e delle informazioni rese note dal DPS sul sito <http://www.dps.tesoro.it> – sezione Zone Franche Urbane.